Anno XXXI - N. 12 15 Giugno 1950

VOCI FRATERNE

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

ANNO XXXI

N. 12 - 15 GIUGNO 1950

SOMMARIO: Cronaca dei Consigli Regionali della Sicilia e della Lombardia; della riunione dei Presidenti della Città di Torino; del Consiglio dei Membri della Presidenza Regionale Novarese-Alessandrina; dei Convegni di Catania - Intra - Macerata - Brescia - Faenza - Lombriasco - Messina - Caserta - Cagliari - Torino (Richelmy) - Ravenna.

NUMERO SPECIALE

Siamo lieti di offrire in omaggio ai nostri affezionati lettori il presente FASCICOLO SUPPLEMENTARE.

Lo abbiamo dedicato alle relazioni delle attività dei Segretariati Regionali e dei Convegni delle nostre Unioni.

E' una cronaca calda di entusiasmo e di operosità che documenta la vitalità del nostro movimento.

Mentre auguriamo ai lettori buone ferie, comunichiamo che *Voci Fraterne* scopo di smaltire le relazioni dei numerosi Convegni che in questi mesi si sono uscirà — come sempre — regolarmente e produrrà altri numeri supplementari allo svolti e si svolgono entusiastici e con grand profitto di tutti.

LA REDAZIONE.



Convegno degli ex-Allievi dell'Oratorio di Brescia

Consiglio Regionale Siciliano

PRIMA GIORNATA

27 dicembre 1949

I rappresentanti delle Unioni della Sicilia si riunirono a Palermo nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, alle ore 16,30 del 27 dicembre 1949, per assistere all'apertura del Consiglio Regionale che si attuava con la Benedizione Eucaristica e il bacio della Reliquia di San Giovanni Bosco.

Quindi i convenuti si portarono nel salone del teatro per lo svolgimento dei lavori.

Sono presenti:

L'Ispettore Rev.mo Don Secondo Manione.
Don Maccarrone, Delegato Ispettoriale.
L'On. Avv. Prof. Condorelli, Presidente Regionale.
L'Avv. Nigro, Segretario Regionale.
Il Comm. Stiscia, Pres. Onor. dell'Un. di Palermo.
Il Dott. Criscuoli, Presid. dell'Unione di Palermo.
Il Dott. Nobile, Consigliere dell'Un. di Palermo.
Il Dr. Zito, Consigliere dell'Unione di Palermo.
Il Cav. Marino, Consigliere dell'Unione di Palermo.
Il Dr. Pilato dell'Unione di Agrigento.
Il Dr. Fallica e Dr. Costa, dell'Un. di Barcellona.
Il Dr. Rodinò dell'Unione di Catania.
Il Rag. Seminara dell'Unione di Barriera.
Il Dr. Puglisi, Dr. Abbadessa e il Sig. La Rosa, dell'Unione di Marsala.
D. Giunta e D. Gullo dell'Unione di Messina.
D. La Porta e Ing. Pappalardo dell'Un. di Pedara.
Dr. Vagliasindi e D. Adamo dell'Un. di Randazzo.
D. Li Vigni e Prof. Ingargiola, dell'Un. di Trapani.
D. Caruso, Direttore dell'Ist. S. Chiara di Palermo.
D. Lo Piano, Incaricato Sales. dell'Un. di Palermo.
D. Giardina, Direttore dell'Ist. D. Bosco di Palermo.

* * *

Il Delegato Ispettoriale Don Maccarrone propone all'assemblea — che approva — la nomina a Segretari il Dott. Nobile e del Signor Michele Ferlazzo.

Il Direttore dell'Istituto ospitante « Collegio Don Bosco di Palermo », Sig. Don Giardina, prende per primo la parola per porgere il saluto ai Direttori, agli Incaricati Salesiani e ai Presidenti delle Unioni della Regione intervenuti dalle più lontane provincie della Sicilia, dicendosi lieto di ospitare nella Casa di Don Bosco di Palermo, così eletta schiera di ex-allievi e Superiori delle varie Case Salesiane e rivolge un particolare saluto al Presidente On. Condorelli che rappresenta tutti gli ex-allievi siciliani. L'Oratore è lieto di constatare che l'Associazione ex-allievi della Sicilia, sta assumendo una funzione molto importante.

L'On. Condorelli, Presidente Regionale, ringrazia e saluta gli amici dell'Unione di Palermo e tutti i convenuti, il cui incontro cementerà ognor più i vincoli di fraterna amicizia. Inneggia all'operato dell'infaticabile D. Maccarrone a favore delle Unioni della Sicilia, reca il saluto del Missionario D. Ruggeri e porge l'augurio ai partecipanti di un fruttuoso Convegno.

Segue l'Avv. Nigro, Segretario Regionale, per leggere i telegrammi di adesione del Presidente Internazionale Comm. Poesio, del Segretario Generale Don Umberto Bastasi, dell'On. Scifo, dell'Avv. C. Vecchio, della lettera dell'Avv. Crescimanno, ecc.

Fra l'acclamazione dei presenti dà lettura del telegramma di fedeltà a Don Bosco, inviato al Rev.mo Rettor Maggiore Don Ricaldone.

Relazioni

L'Avv. Nigro espone la relazione delle Unioni Siciliane, tralasciando il programma da esse effettuato nel piano comune, come per esempio Convegni, tesseramento, Esercizio della Buona Morte, attività normale, mettendo in risalto soltanto quelle speciali. L'Oratore informa che dal 10 ottobre 1948 si sono susseguiti complessivamente dieci Convegni, nelle varie Città della nostra Isola, si sono pure tenuti dei concerti vocali e strumentali, tra i quali hanno collaborato il Dr. Montalbano e il Cav. Stiscia e una Conferenza alla Radio, tenuta dall'On. Medi su Don Bosco.

Attività particolari:

S. CHIARA: Nell'Istituto S. Chiara è stata costituita una filodrammatica, che ha già eseguito alcuni lavori teatrali.

MESSINA: La sala degli ex-allievi è stata convenientemente arredata. Il Prof. Mauro ha tenuto una importante conferenza su S. Francesco d'Assisi.

CATANIA: Sono state tenute importanti conferenze dall'Avv. Nigro, dall'Avv. Vecchio, dal Professor Gaglio, da Don Ruggeri e dal Professor Turrisi. Una particolare manifestazione è stata tenuta per Don Ruggeri per la sua partenza per le Missioni.

E' stata costituita la filodrammatica degli ex-allievi, che si è prodotta in alcuni lavori.

PEDARA: Festeggiamenti in occasione del 50° della Casa. Discorso di S. E. Papoldo. Intervenuti numerosissimi gli ex-allievi e i Prefetti di Catania e di Siracusa, ambedue ex-allievi.

BARRIERA D. BOSCO: Intensa l'attività degli ex-allievi sotto la guida di D. Seminara.

TRAPANI: L'Unione ha costituita una filodrammatica che si è prodotta in alcuni lavori teatrali. Ha arredato i locali, ha tenuto un riuscito convegno annuale nell'incantevole Erice.

CALTAGIRONE: L'Unione ha costituita una affiatatissima filodrammatica ed ha organizzato un imponentissimo Convegno.

RANDAZZO: L'Oratore definisce Randazzo la Casa Madre delle Unioni della Sicilia. Dà una meritata lode al Direttore D. Polito e al Presidente Dr. Vagliasindi. Nell'Unione funziona una filodrammatica, un cinema, vi è un'attività sportiva per gli ex-allievi ed è in via di perfezionamento una ricca biblioteca.

Discussioni

La relazione è stata ascoltata con vivo interesse e commentata favorevolmente. Si discute poi a lungo sul modo di trovare i mezzi finanziari per le Unioni, venendo a pratiche conclusioni.

Seguì il Dr. Criscuoli che parlò sulla Natività di N. S. e sull'Anno Santo con la sua nota efficacia e affascinante oratoria.

Esercizi Spirituali

Gli intervenuti sono tutti concordi sull'utilità delle giornate spirituali riportata a Tindari e sull'opportunità di ripeterle anche quest'anno.

Si discute sulla convenienza di ritornare nella medesima località, o di sceglierne un'altra più accessibile, ma certamente meno ridente e meno attrezzata all'uopo.

Nella discussione sono intervenuti D. Gillo, Don Adamo, Dr. Zito, il Cav. Vagliasindi e si conclude lasciando facoltà di decisione al Sig. Don Maccarrone.

Pellegrinaggio a Roma

Il Sig. Don Maccarrone propone un Pellegrinaggio a Roma per il 3 Marzo, in modo che gli ex-allievi possano trovarsi alla Capitale per la Beatificazione di Domenico Savio. Espone le quote per il viaggio e quella di un eventuale supplemento di gita a Perugia ed Assisi.

La proposta è accettata ad unanimità. Il Cav. Vagliasindi suggerisce norme pratiche per l'attuazione del medesimo, norme che il Sig. D. Maccarrone accetta con gratitudine.

Manifestazione di concreta riconoscenza a Don Bosco

Già nel Convegno Regionale dello scorso anno è stata lanciata l'idea di erigere in Palermo un Monumento a Don Bosco che dicesse tutta la riconoscenza dei Siciliani per il Grande Educatore della gioventù, che tanto bene fece alla Sicilia.

Ora l'orientamento sarebbe quello di dedicargli un tempio più che un monumento, il quale dovrebbe comprendere anche un pensionato per gli ex-allievi universitari.

L'Avv. Criscuoli chiede all'assemblea che deleghi la Presidenza dell'Unione di Palermo a formulare proposte concrete in proposito.

L'Avv. Nigro sostiene la tesi esposta dall'Avv. Criscuoli cui si unisce tutta l'assemblea.

Infine il Sig. D. Maccarrone ricorda all'assemblea che il 31 Gennaio è la festa di San Giovanni Bosco e chiede che le forze degli ex-allievi partecipino alle funzioni e si accostino in gran numero alla Mensa Eucaristica. Quando D. Bosco chiama gli ex-allievi, è soprattutto la loro anima che egli vuole condurre a Dio.

Chiude i lavori della prima giornata raccomandando la diffusione del giornale *L'Osservatore Romano* e di organizzare in ogni Unione conferenze per l'Anno Santo.

SECONDA GIORNATA

28 dicembre 1949

Dopo la S. Messa i Convenuti si ritrovano alle ore 8,30 per continuare i lavori cominciati il giorno precedente.

Il Segretario Regionale, Avv. Nigro, legge la bella lettera di adesione del Presidente Internazionale Comm. Poesio, che viene sottolineata da vivi applausi. Quindi viene data la parola al Dottor Criscuoli per lo svolgimento del tema assegnatogli.

Organizzazione

Il relatore ricorda la solenne affermazione di Don Filippo Rinaldi — eco della voce del Padre — rivolta agli ex-allievi: « Voi siete per me tutti Salesiani ».

Il Dr. Criscuoli indica la funzione principale dell'organizzazione delle Unioni che è di cercare i « dispersi » e ricondurli alla Casa del Padre comune. S'impone così il problema organizzativo che è basilare.

I Dirigenti delle Unioni sono tutti animati da fede viva ed entusiastica, ma per lo sviluppo del nostro movimento è necessario che sia una fede operante, che costituisca il lievito, l'impulso della nostra azione.

L'Oratore fa le seguenti precisazioni sul tema di tesseramento e di ricerche degli ex-allievi: « La tessera è un distintivo di attaccamento e di riconoscenza verso Don Bosco, il ritorno degli ex-allievi ai Superiori Salesiani: ritorno spontaneo e non coatto ».

Occorre pertanto trovare il modo e il mezzo di raccogliere i dispersi e ricondurli alla Casa del Padre.

Il Dr. Criscuoli parla sulla necessità di formare uno schedario completo e ben aggiornato di tutti gli ex-allievi dell'Istituto di cui fa capo l'Unione aggiornandolo di anno in anno. Ma lo schedario dell'Unione è solo un aiuto, quello che più conta è avvicinare gli ex-allievi nella loro casa, negli uffici, nelle officine.

Questa opera di ricerca deve essere continua e fattiva, e per raggiungere lo scopo s'impone la collaborazione di tutti gli ex-allievi iscritti, particolarmente dei più giovani, i quali possano dedicarsi a questo lavoro con maggior ardore giovanile.

Il Dr. Criscuoli s'intrattiene a dipanare il complesso problema degli universitari, ex-allievi salesiani, i quali si trovano in continuo pericolo morale per mancanza di una paterna assistenza; propone di aprire un pensionato per loro allo scopo di seguirli e guidarli fino alla soglia della vita con l'efficace metodo di Don Bosco.

Il Dr. Criscuoli conclude il suo discorso rilevando che la nostra Organizzazione è a tipo familiare con a capo il Padre D. Bosco rappresentato nei nostri Superiori. Don Bosco lo affermò solennemente dicendo in un Convegno: « Chiamatemi Padre ed io sarò felice ».

Stringiamoci adunque come figli attorno alla sua Casa, e ritroviamoci sovente in essa,

o fratelli. Don Bosco è il Santo della carità e dell'amore.

E il mondo travagliato e sconvolto ha tanto bisogno di carità e di amore per risolvere i suoi angosciosi problemi e raggiungere finalmente la redenzione e la pace.

Discussioni

N. d. R.: *La relazione del Dott. Criscuoli meriterebbe di essere pubblicata per intero essendo una bellissima traccia organizzativa che può servire per tutte le Unioni d'Italia. Per mancanza di spazio abbiamo pubblicato il sunto inviato dal Sig. Ferlazzo.*

La relazione del Dr. Criscuoli è stata seguita con vivo interesse dai presenti, approvata in pieno, corrispondendo perfettamente allo spirito e al movimento ex-allievi.

Per l'attuazione della sua esposizione l'onorevole Condorelli invita i presenti ad esporre i propri punti di vista.

Il Dr. Seminara rileva che l'aiuto economico è un mezzo per avvincere l'ex-allievo; propone che la tessera sia inviata gratuitamente agli ex-allievi.

L'Avv. Nigro propone che si faccia una festa per i laureati per avvicinarli e nominare un Incaricato che si occupi di loro.

Il Dr. Zito propone che vi sia un limite di età per la consegna della tessera, per esempio, a 16 anni compiuti.

Altre proposte vengono presentate nel campo organizzativo, e D. Maccarrone chiude l'argomento assicurando che molto si è già fatto in questo campo anche sulla base di una certa attività assistenziale e che per l'avvenire si cercherà di camminare più alacremente, specialmente dopo l'attuale convegno, che ha acceso nei presenti una fiamma di maggior zelo per lo sviluppo della nostra cara organizzazione.

Prende la parola per ultimo il Presidente Regionale On. Condorelli il quale constata che gli ex-allievi tesserati nella Sicilia sono ancora pochi in confronto delle molte Case Salesiane esistenti da moltissimi anni.

Noi abbiamo il dovere categorico di rintracciare gli ex-allievi a mezzo di propaganda, fatta da un laico anzichè da un Sacerdote.

Quest'anno noi abbiamo un compito specifico di partecipare compatti all'Anno Santo e di condurre quanta più gente possibile a Roma, particolarmente in occasione della Beatificazione di Domenico Savio.

Quest'Anno Santo, anno del Gran Ritorno e del Gran Perdono, anno della Beatificazione di un nostro Condiscepolo — il Migliore — deve essere l'anno del gran ritorno alla Casa del Padre anche per gli ex-allievi Salesiani.

Il Signor Ispettore chiude il riuscito e simpatico Convegno riassumendo le discussioni.

Riguardo la Casa Universitaria per gli ex-allievi, approva la proposta, ma non nasconde le enormi difficoltà che si frappongono alla sua attuazione.

Per la ricerca e l'agganciamento degli ex-allievi « dispersi » suggerisce di inviar loro il « Bollettino Salesiano » e « Voci Fraterne » che sono un richiamo alla vita salesiana. Gli schedari sono indispensabili per lo scopo.

Raccomanda il contributo per la riuscita del Pellegrinaggio per Domenico Savio e dell'Anno Santo.

Assicura la benedizione speciale del Signore per gli ex-allievi che aderiscono all'Unione e augura ai presenti — essendo in Natale — e alle loro famiglie la pace di Nostro Signore Gesù Cristo.

Consiglio Regionale Lombardo

26 marzo 1950

Le rappresentanze delle Unioni e dei Gruppi della regione sono convenuti all'Istituto Salesiano Sant'Ambrogio.

Il Rev.mo Sig. Ispettore celebrò la S. Messa pronunciando al Vangelo un opportuno sermoncino. Numerose le S. Comunioni. La funzione ha termine con il bacio della Reliquia di S. Giovanni Bosco.

Quindi si inizia l'adunanza:

Presiede il Signor Ispettore, Rev. Prof. Don Paolo Gerli col signor Don Bastasi, Segretario Generale e il Presidente Regionale Comm. M. F. Ramelli. Attorno tutti i membri della presidenza Regionale: Rev. Don G. B. Magistrelli, Delegato Ispettoriale; Avvocato A. Bottesini e G. Merlo, Vice-Presidenti; A. Zanoni, Segretario.

Son presenti i rappresentanti e delegati delle seguenti Unioni e Gruppi: Milano Collegio, Milano S'Agostino, Milano Commenda, Treviglio, Iseo, Pavia, Sondrio, Varese, Montodine, Busto, Lecco e Voghera.

Assenti giustificati: Brescia, Pavone Mella. Assente pure per doveri di ministero il direttore Rev. Prof. Don Plino Gugiatti, al quale viene rivolto un devoto pensiero.

Il Vice Presidente Comm. Avv. Bottesini porge il *ben ritornato* all'amico Ramelli, il quale pure da lontano seguiva la comune attività. L'accenno è sottolineato da caloroso ed affettuoso applauso. Saluta tutti i partecipanti a nome anche del signor Direttore assente, e interprete del sentimento di tutti, invia fraterni auguri di pronta e completa guarigione agli amici cav. Redaelli di Varese e comm. Stefanoni di Lecco.

Il signor Ispettore dà lettura del telegramma con l'apostolica benedizione del S. Padre. Esso costituisce un ambito premio alle nostre modeste fatiche, ed uno stimolo a fare sempre più e sempre meglio. Eccone il testo: *Sua Santità vivamente compiacendosi fervido spirito apostolico attivo ex-alunni Don Bosco Regione Lombarda benedice di cuore annuale convegno e forma voti illuminato fruttuoso lavoro ispirato santi fini anno Giubilare.* Firmato Montini, Sostituto.

Viene pure comunicata l'adesione e benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Milano e quella del Venerato Rettor Maggiore Signor Don Ricaldone; nonchè la lettera del Presidente Nazionale Comm. Poesio.

Relazione del Presidente

Il Presidente, Comm. Ramelli, dopo aver reso omaggio ai Rev.mi Superiori presenti, saluta gli intervenuti e particolarmente i nuovi rappresentanti dell'Unione di Montodine e dell'Oratorio di Via Commenda, ringraziando a sua volta per l'affettuoso *ben tornato* rivoltogli a nome di tutti dal Vice Presidente Bottesini. Dà inizio quindi alla relazione che vuole essere uno sguardo retrospettivo del lavoro fatto ed una direttiva per quello futuro.

Ringrazia le unioni tutte ed i gruppi per il lavoro compiuto e si richiama alla relazione inviata in fine dicembre. Come in passato anche quest'anno un membro della Presidenza regionale presenzierà ai singoli convegni, e data la circostanza della beatificazione di Domenico Savio consiglia di consegnare in omaggio a tutti i soci un ricordo del nuovo beato.

Circa il programma da svolgere nei convegni si richiama alle direttive impartite dal Centro a mezzo del « Voci fraterne » nonchè a quelle richiamate dal Presidente nazionale nella sua lettera sopraccitata.

Si congratula coi soci del gruppo di Busto Arsizio per la loro attività e particolarmente per aver istituita una borsa di studio al nome del loro amatissimo signor Prevosto Monsignor Galiberti, ex-allievo, in occasione del suo 40° di sacerdozio, sottoscrizione che il Gruppo non vuol limitare a quelli che furono gli allievi dell'oratorio di un tempo, ma libera a tutti gli ex-allievi abitanti nella zona, da qualunque Casa essi provengano.

Con piacere constata che quasi tutte le Unioni hanno inviato ai soci la circolare natalizia in ottemperanza ai deliberati dell'ultimo raduno e al desiderio dei Superiori. Fa viva raccomandazione alle Unioni e ai gruppi che non l'avessero fatto che vi provvedano nella futura ricorrenza.

La parrocchia di Sant'Agostino di Milano ha in programma la ricostruzione della cappella di S. Giovanni Bosco distrutta dai bombardamenti di guerra. Poichè trattasi del tempio dove ha sede l'ispettoria, la presidenza regionale stima doveroso che per amore verso il padre comune e per deferenza verso il Rev.mo superiore il Consiglio Regionale intervenga con una offerta di L. 10.000. Il consiglio approva.

Accenna brevemente allo stato attuale delle pratiche circa l'increscioso incidente Locatelli, lamentato nel passato raduno, demandando al vice Presidente avv. Bottesini di fornire, a chi lo desiderasse, i dettagli del caso. Deve constatare con compiacimento l'alto spirito di fraterna solidarietà dato dai soci danneggiati che, anche potendolo con giusta ragione, hanno desistito dall'intraprendere azioni legali nei confronti del Locatelli.

Circa l'Anno Santo si richiama alla circolare inviata il 18-1 u. s. dalla Presidenza Regionale riconfermando che si lascia alle riunioni la più ampia libertà di iniziativa di concerto con la direzione delle singole case Salesiane. Fa presente che in seguito a sua richiesta, presso la Casa Salesiana di Roma, via Bodoni 47, trovasi un incaricato che potrà fornire agli ex-allievi isolati o in gruppo tutti gli schiarimenti durante la loro permanenza a Roma. (cfr. *Voci Fraterne,* giugno p. 108).

Fa notare l'ottima impressione e la grande importanza della trasmissione radio effettuata alla R. A. I. e affidata alle solerti cure del vice Presidente avv. Bottesini. Egli illustrò felicemente gli scopi, l'indole della nostra organizzazione, non mancando di far risaltare la divina luce dell'opera Salesiana in Italia e nel mondo. A mezzo radio, per comodità degli ex-allievi di Milano si avverte a tempo debito il giorno e l'ora del raduno mensile.

Rievoca il pellegrinaggio Nazionale degli ex-allievi effettuato lo scorso anno a Torino e riuscito una magnifica dimostrazione di fede.

Esprime il suo pensiero condiviso dai presenti di proporre a Torino di non rinnovare ogni anno tale manifestazione, allo scopo di tener vive le forze a circostanze eccezionali.

Comunica infine che nel 1951 sarà indetto il Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Unioni Italiane sul quale riferirà il Sig. Don Bastasi.

Un caldo applauso chiude la relazione.

Don Magistrelli riferisce circa gli Esercizi Spirituali. Si compiace del modo come si sono svolti, e con vera soddisfazione comunica che dai 53 partecipanti del 1948 siano saliti ai 109 del 1949. Un particolare elogio tributa alle Unioni di Milano, Varese e Busto che sono intervenute rispettivamente con 39, 25 e 15 soci.

Pone in discussione la proposta di tenere uno o due turni. Parecchi interloquiscono, ed il Sig. Ispettore riassume. Per varie considerazioni resta fissato *un solo turno* che si svolgerà dal 5 al 9 agosto p. v.

Circa la quota, pur riconoscendo che quella di L. 2500 è inadeguata alla reale spesa, dopo ampie discussioni si delibera di mantenerla inalterata. Si invitano però tutte le Unioni a voler contribuire nella misura che credono, e fare in modo che tutte siano presenti, almeno con un solo socio.

L'avv. Bottesini fa presente che per rendere accessibile a molti la pratica degli E. S.

che fanno tanto bene, sarebbe utile che sull'esempio di altre Unioni (Milano, Varese, Treviglio) le singole Presidenze, previ accordi con le rispettive direzioni, stabiliscano uno o due turni in loco.

Il signor Ispettore si associa al Bottesini, mentre da parte sua dice che non mancherà di fare le debite raccomandazioni ai singoli direttori.

Collaborazione Salesiana e reclutamento

Loda inoltre la deliberazione della presidenza regionale per l'offerta a favore della Cappella di S. Giovanni Bosco. Il dovere di ogni Unione è quello di appoggiare e fiancheggiare le direzioni locali nelle non lievi e non poche difficoltà in cui si dibattor

L'avv. Bottesini raccomanda alle Unioni tutte di coltivare in modo particolare l'elemento giovanile, inquadrandolo nelle Unioni prima di uscire dall'Istituto, prendendo gli opportuni accordi con i delegati salesiani.

Cariboni (Lecco) fa presente come, a questo proposito, sarebbe utile che annualmente venissero segnalati alle Unioni e Gruppi i nomi di quelli che lasciano il Collegio.

L'avv. Bottesini crede opportuno che il signor Don Magistrelli nella sua qualità di delegato ispettoriale si assuma il compito di queste segnalazioni.

Dati statistici ed economici

Il Sig. Zanoni, Segretario, dà lettura della situazione economica della cassa Regionale, che chiude con un attivo di L. 22.187.

Crede suo dovere segnalare che tutti i membri della Presidenza hanno rinunciato al rimborso delle spese di viaggio per rappresentanza, posta ecc. e come la segreteria abbia potuto, almeno in parte usufruire della donazione da parte di un devoto di S. G. Bosco di carta, cancelleria. ecc. Viene senz'altro effettuato il versamento dell'offerta pro-Cappella Don Bosco ed inoltre un doveroso contributo al collegio per il pranzo. Ora la cassa è vuota e si attende che con cortese sollecitudine le Unioni che ancora non l'avessero fatto provvedano al versamento della quota annuale.

Ed ora perchè ognuno impronti la sua azione al conseguimento degli scopi organizzativi che stanno a cuore di tutti, comunica i seguenti dati statistici generali:

Soci iscritti	N.	5.798
Soci tesserati	N.	3.415
Ricevono V. Fraterne	N.	3.581

Le Unioni di Montodine e di Brescia non sono giunte in tempo per essere inserite nel computo suddetto.

Il signor Ispettore incarica il segretario di voler raccogliere per il venturo anno gli stessi dati per raffrontarli agli attuali, lo invita però a leggere il dettaglio per ogni Unione.

Proposte varie

Il vice presidente Merlo propone che le Unioni provvedano a far sì che tutti gli oratori locali siano dotati di un quadro di Savio Domenico. Rammenta inoltre la diffusione della biografia di Egidio Legnani.

Il Cav. Pozzi (Treviglio) propone che non siano inviate copie individualmente agli ex-allievi, ma siano consegnate alle singole Unioni con diritto di resa.

Il M.° Fossati (Pavia) comunica il lavoro svolto dalla sua Unione pure in mezzo a non poche e non lievi difficoltà. Il Presidente gli dà atto di questo e la comunicazione è accolta con plauso.

Gianneo (Busto) esorta quanti lo possono a volere intervenire alle feste in onore del Beato Domenico Savio a Torino, per la fine di aprile.

Ramelli ringrazia tutti gli intervenuti per il valido e fattivo contributo portato alla buona riuscita del raduno. Ringrazia Don Bastasi per l'intervento e le gradite comunicazioni. Raccomanda nuovamente a tutti gli Esercizi Spirituali e chiude con un saluto di particolare devoto omaggio al signor Ispettore.

La chiusura

Viene data infine la parola al molto Rev.do Segretario Nazionale Sig. Don Umberto Bastasi.

Dichiara che si trova qui per espresso desiderio del Sig. Don Seriè, poichè la regione Lombarda merita una particolare considerazione. Ringrazia del plauso rivolto a « Voci Fraterne » e dell'interesse che si dimostra per il nostro bollettino mentre da parte sua fa tutto il possibile per renderlo sempre più interessante.

Descrive il prossimo numero, tutto dedicato alla Beatificazione di Savio Domenico. Conferma quanto fu comunicato dal presidente circa il convegno nazionale a Roma per il 1951, che si sta concretando in modo che non comporti oneri economici ai partecipanti. In tale occasione si avrà anche l'inaugurazione del labaro nazionale. Tale raduno sarà chiuso con l'udienza del S. Padre. Sarà un convegno pratico « una tre giorni » spirituale ed organizzativa.

Prende infine la parola il signor Ispettore. Approva l'idea di inviare a tutti i soci il foglietto illustrativo di Savio Domenico presentato dal presidente. Chi lo desidera può rivolgersi all'Economato Generale, via Cottolengo 32 Torino. Ringrazia tutti gli intervenuti e si dichiara contento della attività svolta, si compiace dei risultati scaturiti dai dati statistici e si augura che quelli del prossimo raduno segnino un passo in avanti. Circa la condotta da tenere nei prossimi convegni, ognuno si attenga alle direttive tracciate da « Voci Fraterne ».

Desiderando poi lasciare un motto che serva di guida a tutti, in questi tempi, cita il

monito che Don Bosco Santo dava ai suoi figli nei momenti più difficili: NULLA TI TURBI — MASSIMA SERENITA' e lo illustra.

Un caloroso applauso suggella le parole dell'amato Superiore.

Con la benedizione di Maria Ausiliatrice e le preghiere di rito si chiude l'adunanza.

Segue l'agape fraterna.

Si intrecciano animate e gaie conversazioni. Al brindisi il comm. Ramelli (il lupo perde il pelo ma non il vizio) non ha saputo e potuto esimersi da un fraterno saluto esposto in forma tutta originale.

Il Sig. Don Bastasi ha aperto il suo magnetofono, facendo sentire il discorso pronunciato a Torino dal Venerato Rettor Maggiore in occasione del Pellegrinaggio nazionale del luglio 1949, ascoltato da tutti con grande interesse.

La visita al SS. Sacramento e l'affabile congedo dai superiori chiudeva il raduno.

Seduta dei Presidenti delle Unioni

della città di Torino (19 febbraio 1950)

Dopo aver assistito alla S. Messa celebrata nella Cappella delle Reliquie della Basilica di Maria Ausiliatrice dal Rev.mo D. Bastasi, Segretario Generale, i Presidenti delle Unioni della Città di Torino si riunirono per trattare l'ordine del giorno precedentemente comunicato a mezzo circolare.

Dall'appello nominale risultarono presenti:

Casa Madre: Prof. Darbesio; 1° *Oratorio Festivo*: Sig. Bonino; *Valsalice Istituto*: Dott. Zoppi; *Valsalice Oratorio*: Sig. Orlandi, Sig. Barberis; *S. Giovanni Istituto*: Dott. Trabucco; *Oratorio S. Luigi*: Signor Carbone; *Martinetto Istituto*: Conte Ing. Leone Roero; *Martinetto Oratorio*: Sig. Migliore e Signor Aghem; *S. Paolo*: Rag. Enria; *Monterosa*: Sig. Rainero; *Crocetta*: Rag. Oberolthzer e Sig. Fortini; *San Giuseppe*: Sig. Chianale.

Assenti i Presidenti dell'Agnelli e Rebaudengo.

Il Presidente Regionale Avv. Giuseppe Perlo, assente per impegni improrogabili, si fa rappresentare dal Consigliere Regionale Cav. Carmagnola.

Lo zelante Segretario Regionale Avv. Brusa, benchè indisposto, è attivamente presente.

Direttive del Superiore

Aperta la seduta, il Rev.mo Don Candela, del Capitolo Superiore, il quale accolse con tanto piacere l'invito di presiedere la Seduta, in assenza del Rev.mo Don Seriè, rivolge la sua esperimentata e autorevole parola ai presenti, che l'accolgono con profonda attenzione e riconoscenza.

Il Rev.mo Don Candela ricorda i lontani anni in cui egli era preposto agli ex-allievi, prima del Sig. Don Seriè, che attualmente si trova in visita straordinaria alle Case Salesiane del Venezuela. Si compiace per il grande cammino ascensionale compiuto in questo periodo nell'organizzazione ex-allievi e particolarmente per il suo Organo Nazionale « Voci Fraterne », ben redatto, attraente, la cui attuale grande tiratura indica chiaramente il generale gradimento degli ex-allievi.

Ha un ringraziamento ed un elogio per i convenuti la cui presenza dice il loro abnegato interessamento per l'Unione che dirigono con tanto amore.

Viene sempre opportuno ricordare particolarmente ai dirigenti lo scopo delle Unioni le quali non hanno pretese di grandi manifestazioni e di vasti programmi, ma semplicemente quello di conservare negli ex-allievi lo spirito di Don Bosco. Se gli ex-allievi saranno concordemente unanimi in questo programma, essi avranno certamente portato un gran bene alla Società. A questa società imbevuta di materialismo, la quale ha bisogno di essere sopraelevata attraverso le virtù cristiane, se essa vuole trovare pace e salvezza.

Don Bosco, suscitato dal Signore e dalla Madonna si occupò della classe operaia, non a parole, ma con la pratica aprendo Oratori e Opere di arti e mestieri e facendo quello che tutti sappiamo.

Sull'esempio del loro grande Maestro gli ex-allievi e le Unioni modestamente, senza tanta esteriorità, divulgando lo spirito di Don Bosco ovunque compiranno la missione auspicata e prevista dal Santo.

Dopo l'applauso al benemerito Superiore il Rag. Enria inizia la relazione a lui assegnata.

Organizzazione

Relatore: Rag. Giuseppe Enria

Riassumiamo l'interessante trattazione riducendola il più schematicamente possibile.

TESSERAMENTO. — Incrementare la campagna del tesseramento per avere il maggior numero possibile di tesserati. Oggi è necessario curare anche il numero, tanto più che la Federazione nella composizione annuale delle statistiche dei tesserati si basa sul numero dei bollini che essa consegna ad ogni singola Unione.

Il tesseramento — come ogni Organizzazione — è conglobato al *giornale sociale* e nel nostro caso a *Voci Fraterne*. Quindi parlare di abbonamento a *Voci Fraterne* è un termine erroneo: il suo termine è *tesseramento*.

Noi poi abbiamo il vantaggio che non hanno altre Associazioni e cioè di avere il contributo da versare alla Federazione modicissimo: Lire 150 annue. Ciò favorisce indiscutibilmente la campagna dell'agganciamento e del reclutamento.

Il Rag. Enria sulla traccia delle note organizzative già segnalate a suo tempo, su Voci Fraterne, divide gli ex-allievi in tre categorie: *Gli affezionati, gli indifferenti, gli sperduti.*

La prima categoria sarebbe come il fermento che lievita la massa degli indifferenti: gli ex-allievi, in altre parole, i reclutatori, le locomotive, ecc.

Alla terza categoria non sia mai negato l'invito di partecipare al Convegno annuale... è il richiamo annuale di Don Bosco, che non può non far breccia sul cuore dell'*ex-allievo sperduto,* particolarmente in certi momenti psicologici: esperienze al riguardo non mancano mai.

RECLUTAMENTO. — Il Rag. Enria riguardo al reclutamento espone utili suggerimenti sul modo di agganciare i « *dispersi* » e sul modo di reclutare i nuovi virgulti sia di Oratori, che di Istituti.

Il Relatore continua la sua esposizione suscitando nei presenti la legittima aspirazione di riportare il Piemonte all'avanguardia delle Regioni d'Italia su questo campo organizzativo, poichè attualmente figura in testa là Regione Lombarda, come lo dimostrano le Statistiche Generali.

Volle poi sottolineare l'opportunità che ogni ex-allievo dia la propria attività all'Unione esistente nella località ove egli domicilia e non a quella di origine.

SCHEDARI. — Non solo si deve curare lo schedario generale per gli ex-allievi tesserati o non tesserati, ma è bene sia istituito un altro diviso per categorie, cioè per professione, impiego... ciò torna utile agli effetti degli aiuti fraterni. Ho bisogno di un dentista? chiedo all'Unione un ex-allievo dentista. Il vantaggio è reciproco. Ho bisogno di trattare con un Ufficio pubblico? Seguo la stessa strada.

Tutti convengono sull'utilità di uno schedario sistemato in questo modo.

Il Rag. Enria porta esempi di fraternità fra ex-allievi avvenuti nel nome di Don Bosco.

CONVEGNI. — Le Unioni, particolarmente quest'Anno Santo, devono sentire la necessità di effettuarlo per esplicare il programma tracciato dal Ven. Rettor Maggiore e per far comprendere maggiormente agli ex-allievi la bellezza dell'Anno Santo e organizzare pellegrinaggi ecc.

E' bene però che i Convegni non avvengano simultaneamente ma scaglionati in modo che la Presidenza Regionale possa partecipare a tutti i Convegni e portarvi la parola del Centro, che fa sempre del bene.

Sarebbe pure cosa buona imitare altre Regioni che invitano al Convegno rappresentanti delle Unioni viciniori; ciò fraternizza sempre più gli ex-allievi, serve a snebbiare ogni campanilismo e lavorare tutti sotto la bandiera di Don Bosco.

Interventi e deliberazioni

Il Sig. Don Bastasi dopo aver elogiato il Rag. Enria per la sua accurata esposizione, ribadisce la necessità degli schedari e della ricerca degli sperduti, fortificando la sua raccomandazione con toccanti episodi.

Sui diversi punti esposti dal Relatore si accende poi una interessante discussione, alla quale partecipano tutti i presenti con una passione salesiana commovente, discussione che si riode veramente con gusto dal « magnetofono » che registrò tutta la laboriosa seduta. Gli interventi più frequenti furono quelli del Prof. Darbesio, del Sig. Orlandi, del Signor Bonino, del Cav. Carmagnola, del Not. Zoppi, ma tutti indistintamente portarono il contributo della loro esperienza.

Riguardo al « *Presidente urbano* » sono tutti concordi, ritenendo assai utile affiancare alla Presidenza Regionale Piemontese un membro, il cui particolare incarico sia quello di curare ed assistere in modo particolare le Unioni Cittadine.

La scelta è stata fatta sulla persona dell'Avv. Manlio Gallo, il quale da buon ex-allievo, ha accettato l'incarico. Egli eserciterà la sua mansione in pieno accordo con la Presidenza Regionale.

Riguardo al Tesseramento si è raccomandato di stare allo spirito dello statuto e di illuminare i nuovi iscritti sullo spirito dell'Unione.

Pur lasciando libertà ai singoli ex-allievi di scegliere l'Unione che preferiscono frequentare, si conviene che è più utile agli effetti organizzativi che essi esplichino la propria attività nell'Unione esistente nella circoscrizione ove essi abitano. Ma in tutto ci sia l'accordo fra le due Unioni interessate.

Si è unanimamente convenuto sulla necessità di curare i giovani seguendoli e da militari e da stu-



Presidenti delle Unioni Torinesi con i membri della Presidenza Regionale Piemontese

Presiede il Rev.mo D. Antonio Candelo, del Capitolo Superiore

denti universitari e nella loro nuova famiglia. Il Convegno di sposi novelli effettuato a Monterosa ha portato buoni frutti.

Dopo le discussioni, che si sono prolungate necessariamente assai, si passa alla seconda relazione.

Direttive del Ven. Rettor Maggiore

Relatore: ***Avv. Giuseppe Brusa***

Il Relatore prende spunto dalla parola del Rev.mo Sig. Don Candela, che accennava a quest'ora di turbamenti e di incertezze degli spiriti, per dimostrare viva gratitudine alla Provvidenza per aver dato a noi ex-allievi, la sicurezza, che ci dà la tranquillità dello spirito, di essere sulla via giusta.

Quanti nel tenebroso travaglio della vita si agitano, lottano per trovare una soluzione che soddisfi le proprie irrequiete aspirazioni.

Il nostro cammino individuale e collettivo, è rischiarato dalla fede e confortato dalle illuminate direttive dei nostri amati Superiori e particolarmente di quelle del Ven.mo Successore di Don Bosco.

Solo in questi ultimi due mesi il beneamato Sig. Don Riealdone ha inviato a noi — tramite il Presidente Internazionale — ben due lettere dalle quali dobbiamo trarre tutto il programma per l'attività delle nostre Unioni.

Il Ven. Rettor Maggiore ha fissato pure la Strenna per quest'Anno Santo sul Papa. Oggi più che mai la lotta dei nemici della Chiesa è diretta contro il Papa. E' chiaro: il Sommo Pontefice è Maestro di verità e di vita. Abbattuto il Capo vengono disperse le pecorelle.

E' necessario che noi conosciamo bene il Papa, il suo pensiero attraverso lo studio dei suoi discorsi e la sua benefica attività per difenderlo. Se noi avremo la base della nostra fede ben salda, saremo sempre in grado di difendere la nostra fede e di farla apprezzare.

L'Oratore viene al pratico con il suggerire ai presenti di studiare in seno ai propri Consigli il modo più adatto per attuare, nell'ampiezza massima, le proposte del Ven. Rettor Maggiore, che sono le medesime affidate ai suoi diletti Salesiani, in quanto ci considera della stessa famiglia Salesiana. Le proposte si attuano — come sempre — in perfetto accordo con il Sig. Direttore della Casa: accademie sul Papa, feste su D. Savio, conferenze istruttive, ecc.

Per giungere ad una duratura formazione dei soci, l'Oratore esorta infine i presenti a far in modo di intensificare la frequenza degli ex-allievi dell'Oratorio dato che in Torino per la maggioranza sono ex-allievi Oratoriani.

Ha un pensiero anch'egli per gli *sperduti*, delicato ed amorevole. Egli afferma che il perseverante richiamo consistente nella circolare che si manda con l'occasione del Convegno, non sarà vano particolarmente in questo Anno Santo, anno del gran ritorno e del gran perdono. Che tutti i nostri fratelli ritornino davvero alla casa del Padre S. Giovanni Bosco.

Così le nostre Unioni con l'attività che ci vengono proposte dai nostri Superiori, avranno anche quell'impulso numerico oggi particolarmente necessario.

L'esposizione finì quando il tempo massimo della seduta era ormai scaduto. Ma tutti i presenti hanno manifestato la loro approvazione e l'impegno massimo di studiare in seno alle proprie Unioni il modo per realizzare in pieno le direttive del Ven. Rettor Maggiore, così ben messe in risalto dall'Avv. Brusa.

Chiude la seduta il Sig. Don Bastasi, ringraziando cordialmente tutti i presenti per la partecipazione fattiva alla laboriosa Seduta.

Comunica il saluto del Sig. Don Seriè che pur da lontano segue il movimento ex-allievi Italiano e, a soddisfazione di tutti, comunica come il movimento ex-allievi, in questi ultimi anni, abbia avuto un incremento veramente straordinario. Il Ven. Rettor Maggiore ha manifestato più volte il suo incoraggiante compiacimento.

Raccomanda infine di prendere in dovuta considerazione le direttive che si comunica su Voci Fraterne, particolarmente le note organizzative apparse su *Voci Fraterne del* 15 - 2 - 50. Rileva anch'egli come quest'Anno Santo sia più che mai necessario il convegno per attuare tante iniziative essendo i Convegni la fucina delle iniziative, come unanimante sono stati definiti.

La seduta ha lasciato in tutti le più belle impressioni ed è stata tolta con la preghiera come con la preghiera la si era iniziata: all'azione se manca la preghiera, sarebbe come un corpo senz'anima.



I membri della Presidenza Regionale Novarese-Alessandrina attorno al Sig. Ispettore Rev.mo D. Francesco Antonioli

Consiglio dei membri della Presidenza

Regionale Novarese - Alessandrina

22 gennaio 1950

Domenica 22 gennaio 1950 nel collegio di Borgomanero, presso la Sede dell'Unione ex-allievi, presenti: il Rev. Sac. Prof. Don Francesco Antonioli, Ispettore Salesiano, sotto la Presidenza del Comm. Avv. Innocenzo De Giuli, assistito dal Segretario Regionale Sig. Nicolini Carlo, con la partecipazione del Segretario Nazionale degli ex-allievi Sac. Umberto Bastasi, del Vice Presidente Regionale Dottor Michele Masini, dei Consiglieri Regionali Sigg. Piero Ciano di Borgo S. Martino e Don Caminada in rappresentanza del Sig. Peroni di Intra si è svolta la prima adunanza dei membri della Presidenza Regionale, per esaminare il seguente o. d. g.:

1. - Attività Anno Santo.
2. - Coordinamento dei Convegni Anno Santo.
3. - Esercizi Spirituali.
4. - Varie.

Aperta la seduta con una preghiera, il Rev. Sig. Ispettore, comunica di aver provveduto alla sostituzione temporanea del Delegato Ispettoriale degli ex-allievi Sig. Don Angelo Calcagno, indisposto, col Rev. Signor Don Vincenzo Minghelli.

Un applauso salutava il nuovo prescelto, presente alla seduta.

Il Presidente dell'Unione di Borgomanero, Dott. Masini, ringrazia dell'onore fatto alla Unione locale per il primo raduno Ispettoriale, interpretando i sentimenti di gratitudine anche dei Sigg. Superiori rappresentati in adunanza dal Sig. Direttore Don Bondrano.

Prima di iniziare la discussione dell'o. d. g. il Segretario dà comunicazione delle autorevoli risposte al telegramma inviato al S. Padre Pio XII e del Ven.mo Sig. Don Ricaldone.

Attività Anno Santo

Il Consiglio Regionale, su proposta del Segretario ha approvato *di stabilire almeno una volta all'anno che i Consigli delle Presidenze locali si riuniscano con la partecipazione di un membro del Consiglio Regionale* per conoscere più da vicino le attività che le singole Unioni svolgono e per studiarne miglioramenti. Tale intervento non deve avere carattere di una ispezione, ma semplicemente di presa di contatto con l'Unione visitata e con le Unioni consorelle che fraternamente gareggiano tra di loro.

Approvato pure che ogni Unione abbia a comunicare a mezzo del Segretario Regionale, che avrà cura di tenere un registro aggiornato, l'elenco nominativo dei membri del Consiglio di Presidenza di ogni singola Unione, con i relativi indirizzi personali; cosa molto utile per i contatti che riguardassero oltre alle forme organizzative anche quelle assistenziali.

Ogni singola Unione inoltre è invitata ad inviare alla Segreteria Regionale copia di ogni pubblicazione mensile o periodica, nonchè delle circolari riguardanti tridui, feste, convegni, gite, ecc.

Si è lodato ed incoraggiato, quindi, l'organizzazione dei Tridui Pasquali per ex-allievi, Professionisti e Impiegati, nonchè delle Conferenze periodiche di Coltura Religiosa o Sociale.

Argomento di particolare importanza è stata la partecipazione che gli ex-allievi devono dare alla solenne Beatificazione del novello Beato Savio Domenico, sia a Roma come nelle singole Case Salesiane, nelle sedi Sezionali o presso le Parrocchie, previo accordi coi Signori Parroci.

Molto raccomandata è stata l'iniziativa di diffondere, in occasione dei Convegni, le cartoline su argomenti riguardanti l'Anno Santo, la beatificazione di Savio Domenico, come pure le biografie, le immagini del medesimo.

Si delibera che le riunioni del Consiglio Ispettoriale abbiano luogo almeno una volta all'anno a turno per ogni singola Casa Salesiana.

Alla proposta del Segretario di provvedere a dare alle stampe un numero speciale inserito a qualche bollettino Ispettoriale, con un quadro riassuntivo delle attività svolte da ogni Unione dalla fondazione alla data dell'Anno Santo, il Segretario Internazionale si dichiara disposto a farlo con un numero straordinario di « Voci Fraterne » di modo che esso assuma il valore di atto ufficiale della Federazione: detto numero straordinario verrebbe conosciuto così anche dai Soci di tutte le Unioni.

Coordinamento dei Convegni

Al desiderio espresso dal Sig. Ispettore di poter presenziare al maggior numero possibile di Convegni annuali, si delibera di interessare le singole Unioni a comunicare tempestivamente alla Segreteria Regionale le date dei singoli Convegni per evitare che i medesimi abbiano a svolgersi contemporaneamente.

Esercizi Spirituali

Ogni Ispettoria, in date convenienti, organizzi uno o più turni di Esercizi Spirituali per gli ex-allievi, in località e Case debitamente attrezzate e con uno svolgimento secondo lo spirito salesiano. Si è deciso di fare un primo esperimento in una località del Biellese dove ci sono Case adatte a tale scopo.

A suggerimento del Sig. Ispettore si propone inviare i soci alla muta organizzata dalla vicina Presidenza Regionale Lombarda.

Terminata l'adunanza, i convenuti sedettero a mensa colla Comunità di Borgomanero, che affettuosamente segue la vita delle Unioni ex-allievi.

Convegni dell'Anno Santo

CATANIA (Barriera)

Oltremodo soddisfacente è riuscito il nostro Convegno annuale, tenuto Domenica in Albis 16 aprile 1950.

Le bandierine garrule e gli sgargianti « placard » recano primaticcio il festoso saluto degli Ospiti desiderati.

Alla S. Messa, celebrata dal Del. Ispett. Don Maccarrone nel bel Santuario del S. Cuore, recentemente eretto a Parrocchia, i Soci si accostarono quasi tutti ai SS. Sacramenti; ciò allarga il cuore ai Superiori, i quali commossi esclamano: La riuscita del Convegno è già assicurata.

A colazione l'allegria prende tono quando ci si incontra con i Membri del Cons. Regionale. Il Cassiere intanto cura il tesseramento che, continuando nella giornata ci dà un bel numero di tesserati.

Riuniti nel Salone-Teatro, il nostro simpatico Incaricato Salesiano Sig. Resmini ci fa trovare una geniale sorpresa: ben distribuite in apposite bacheche, sono 150 antiche fotografie. Ognuno è attirato dalla curiosità di vedere se stesso fanciullo, mentre tanti altri si affrettano a consegnare la propria foto con autografi lusinghieri.

Si inizia il Convegno. Dopo la preghiera di rito il Direttore Don Antonio Scornavacca, chiamato da tutti « *il padre degli ex-allievi* » porge ai presenti il benvenuto in nome di San Giovanni Bosco e il Delegato Ispett. dà lettura del telegramma recante la benedizione del S. Padre, di quelli di Don Ricaldone, del Presidente Reg. On. Orazio Condorelli e le adesioni dell'illustre ex-allievo On. Francesco Turnaturi e Dott. Enrico Sagone.

Quindi il Presidente dell'Unione Dr. Seminara espone la relazione morale e finanziaria; accenna allo sforzo compiuto dall'Unione per raggiungere i suoi scopi morali, spirituali e materiali; ricorda che l'Unione deve vivere attraverso tutti i suoi soci con la loro organizzazione e presenza; fa appello perchè ogni ex-allievo assuma nei confronti della propria Unione dei doveri particolari ed impegnativi.

Dopodichè prende la parola l'Avvocato Luciano Nigro, Segretario del Consiglio Regionale, che illustra magistralmente la figura semplice ed angelica di Domenico Savio. Con commosse e calorose parole esalta questo allievo di Don Bosco che a soli 15 anni ha raggiunto la gloria degli Altari; lo addita come modello provvidenziale alla gioventù e invita tutti gli ex-allievi di farne di Domenico Savio un secondo Angelo Custode.

Calorosi applausi chiudono il discorso dell'Avvocato Nigro, mentre viene intonato l'inno « Don Bosco Ritorna... ».

Si passa alla discussione e proposte varie. Viene proposta una raccolta di denaro da parte del Signor Idonea per i più bisognosi e seduta stante si effettua.

Dallo stesso viene la proposta perchè Savio Domenico divenga al più presto per desiderio dei Superiori ed ex-allievi il protettore di quest'ultimi.

Mentre un'altra proposta simile a quest'altra viene fuori che è già in attuazione in Spagna: Don Bosco Patrono delle Scuole Professionali. Il signor Rizzotti prende la parola per fare dei rilievi sulla relazione del Presidente.

Il Vice-Presidente Messina auspica un maggiore legame e collaborazione tra gli ex-allievi.

Il Dott. Romano della locale Unione di S. Filippo Neri, propone di creare un fondo assistenziale con tutti i risparmi degli ex-allievi, in modo da mettere su una vera e propria Cassa Mutua a base regionale e Nazionale.

Don Maccarrone risponde a quest'ultimo perchè presenti la proposta in tutti i suoi dettagli per venire poi discussa al Consiglio Regionale ex-allievi; inoltre ha parole di incoraggiamento per tutti.

Finito il Convegno, l'immancabile gruppo fotografico e l'Agape fraterna durante la quale non mancarono i brindisi dell'immancabile burlone Signor Idonea e dei Sigg. Resmini e Rizzotti.

Viene anche la nota seria: il Sig. Don Curto ha parole d'incitamento al bene e l'Avv. Cav. Uff. Vecchio, vecchio solo di nome, perchè col suo giovanile entusiasmo riesce ed affascinare tutti i commensali, esalta a Don Bosco e a tutta l'opera dei suoi figli.

La lieta giornata è chiusa e tutti ritornano a casa portando con sè il ricordo dell'indimenticabile giornata e propositi per una vita più Santa.

INTRA — 30 aprile 1950

Giornata di fede, di entusiasmo, di giubilo, di sentita riconoscenza! Oltre duecento le adesioni degli ex-allievi, centocinquanta e forse più i presenti in quel giorno ad Intra, attorno al Rev. Ispettore di Novara, a Don Bastasi, ai Rev. Superiori di Intra, a Don Motta, a Don Orsingher, a Don Calcagno, al Maestro Bersezio, ed a molti altri cari Salesiani.

In quel gorno, 30-IV-1950, si festeggiava anche il Cinquantenario dell'Opera Salesiana in questa graziosa, industre cittadina del lago Maggiore.

Alle ore 7,30 la Basilica di San Vittore era gremita di allievi, ex-allievi, cooperatori e cooperatrici salesiani. La S. Messa venne celebrata dal Rev. Prof. Don E. Cojazzi, Direttore del Collegio. Comunione Generale durata oltre 40 minuti.

Ore 9 precise Convegno degli ex-allievi, presieduto dal Comm. Piero Carganico, Presidente.

Durante il Convegno, verso le ore 10 arrivarono, con il Rev. Ispettore, Don Bastasi ed il Presidente Regionale Avv. De Giuli. Don Bastasi, con viva sorpresa di tutti, ci fece udire, tramite un registravoce a nastro, la paterna ed affettuosa parola dell'indimenticabile Prof Don Fedele Giraudi, già Direttore del Collegio di Intra ed ora Economo Generale della Congregazione Salesiana.

Gli adunati in piedi, vivamente commossi, in religioso silenzio, rotto poi da uno scrosciare di applausi, accolsero il messaggio dell'indimenticato Loro Superiore. Chiuse il Convegno l'Ispettore Don Antonioli con parole toccanti che suscitarono il plauso da parte dei numerosi convenuti.

Alle ore 11 gli ex-allievi in massa erano di nuovo in Basilica di San Vittore per la Messa Solenne officiata da Mons. Prevosto Teologo Bozzini assistito dal suo Rev. Capitolo. La Chiesa era stipatissima. Prestava servizio la Schola Cantorum diretta da un giovane ex-allievo di Intra. Mons. Prevosto pronunciò — infra missam — un discorso magnifico, nel quale ricordò ed esaltò tutto il bene fatto dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nei cinquant'anni di operoso lavoro in Intra. Terminò comunicando un lungo telegramma di Sua Santità Pio XII, attuale Sommo Pontefice, che, per l'occasione, mandò una particolare e tanto gradita benedizione a tutti.

Alle ore 13 Agape Fraterna nel salone-teatro del Collegio e nel corridoio attiguo, risultando il salone, incapace di contenere tutta quella massa giuliva

di commensali. Schietta allegria, cordiale buon umore in tutti. Il Presidente volle riassumere i lavori svolti al mattino nel Convegno. I molti e molti brindisi di Superiori, Autorità, ex-allievi allietarono l'allegra schiera dei convenuti. Alla fine prese la parola il sig. Ispettore che proclamò l'esito delle votazioni che, a risparmio di tempo, si erano svolte durante l'agape fraterna. Risultarono eletti: a Presidente: Piero Carganico, rieletto a pieni voti per la dodicesima volta. A Consiglieri: Porrini G. B., Rag. Peroni, Cardoletti Vittore, De Micheli Luciano, Levati Dr. Emanuele, Magnani Ettore, Ricci ragionier Vittore, Rizzolio Carlo, Tonetti Geom., Giovanni, Bottagisio Vittorio, Cappia Remo, Carganico Vittorio, Morandi Aristide e Groppetti Tiziano.

Chiuse il Sig. D. Bastasi che lasciò un pratico ricordo e incoraggiò tutti all'apostolato salesiano.

Alle ore 15,30 benedizione ed inaugurazione del nuovo salone-tettoia del nascente Ricreatorio Don Bosco, annesso al Collegio. Padrino della nuova opera l'ex-allievo Comm. Carlo Barberi, madrina l'ex-allieva Bice Maconi. La benedizione venne impartita dal Rev. Ispettore Prof. Don Antonioli, alla presenza di numerosissimi invitati e di un folto gruppo di oratoriani. Presentato con sentite parole dal Presidente Comm. Piero Carganico, pronunciò il discorso ufficiale il Grand'Uff. Avv. Rag. Giuseppe Cavazzana. Un discorso appassionato, spesso interrotto da fragorosi applausi, che elettrizzò gli uditori e che lasciò in tutti un vivo e dolce ricordo.

La magnifica, riuscitissima, grandiosa giornata si chiuse con la solenne Benedizione Eucaristica impartita nell'ampio cortile prospicente l'Istituto.

Incominciarono allora, ed erano già dopo le ore 17, i saluti di commiato degli ex-allievi. Saluti veramente fraterni e cristiani che hanno lasciato in tutti il desiderio nostalgico di un presto arrivederci.

MACERATA

Il convegno annuale, tenutosi il 30 aprile, nella serenità e calma in cui si è svolto è riuscito di comune soddisfazione, sia per lo spirito di pietà manifestato e sia ancora per le decisioni pratiche prese.

L'Istituto è pavesato a festa. Sono presenti il Presidente regionale Avv. Gino De Megni, i componenti il Consiglio di Presidenza e il Direttore della casa di Perugia Don Tarcisio Ciurciola, ex-alunno di Macerata. Nel tempio di San Giovanni Bosco alle ore 10 celebra la santa Messa il Direttore dell'Istituto, che al Vangelo illustra il brano evangelico domenicale.

Terminata la santa Messa si va tutti a deporre una corona di alloro alla lapide degli ex-allievi caduti in guerra, mentre echeggiano sotto il porticato le note dell'inno del Piave; presenti gli allievi dell'Istituto. Al termine dell'inno il Sig. Direttore rivolge un pensiero commosso agli ex-allievi caduti e invita tutti a ricordare sempre il sacrificio da loro compiuto per la diletta nostra patria.

Alle ore 11 siamo tutti in teatro per l'adunanza. Detta la preghiera si apre il sipario ed appare in un'aureola di luce la figura paterna di S. Giovanni Bosco, salutata dagli applausi dei presenti e dal canto dell'inno salesiano, eseguito dagli alunni della 5ª ginnasio e dagli ex-allievi. Letta la relazione del convegno precedente, prende la parola il signor Direttore dell'Istituto, che saluta e dà il benvenuto anche a nome dei Superiori a tutti i presenti e li esorta a stringere sempre più tra di loro quel contatto di amorevole fratellanza, mossi da una sola fede, da un solo programma: Don Bosco, che ogni anno, egli dice, vi chiama al diletto Istituto, dove Lui vi ha portati bambini, giovinetti, per vincolarvi sempre più agli insegnamenti salesiani.

Alle belle ed affettuose parole del Sig. Direttore, tiene dietro il resoconto sociale del Presidente, avvocato Fernando Ciaffi, che rivolto un pensiero ed un saluto al Comm. Poesio, Presidente Internazionale, al Presidente Regionale Avv. Gino De Megni e al Direttore di Perugia Don Ciurciola, constata con soddisfazione l'interessamento costante del signor Direttore e dell'Incaricato degli ex-allievi Don Merlo per l'incremento sempre maggiore della nostra Unione; e, dopo aver ampiamente elencate e ricordate le diverse iniziative intraprese dall'Unione ex-allievi maceratese, esorta tutti ad essere sempre più fedeli allo spirito di Don Bosco, specchiandoci nel modello perfetto, da Lui plasmato, Domenico Savio, l'alunno suo ora novello Beato.

L'Incaricato degli ex-allievi Don Guido Merlo espone all'assemblea la situazione di cassa e fa viva preghiera perchè tutti quelli che possono contribuiscano con le loro generose offerte al consolidamento cassa e specie al fondo cassa-beneficenza a sollievo di tanti nostri ex-allievi, che per disoccupazione o per altre cause, si trovano in condizioni finanziarie disagiate.

Lette alcune tra le molte adesioni pervenute e i tre telegrammi da inviarsi al Sommo Pontefice, al Sig. Rettor Maggiore Rev.mo Don Ricaldone, al Comm. Poesio, prende la parola l'oratore ufficiale il Presidente Regionale Avv. Gino De Megni, che illustrando la strenna del Sig. Rettor Maggiore Rev.mo Don Ricaldone, tratta dell'attaccamento e dell'amore al Papa, le cui direttive devono essere per ogni ex-allievo salesiano le norme pratiche della vita quotidiana; e, parlando poi della solenne beatificazione del 5 marzo a Roma, fa risaltare la glorificazione del sistema educativo del maestro e padre Don Bosco nell'alunno, novello Beato, Domenico Savio.

Dopo alcune raccomandazioni del Sig. Direttore che propone ai presenti di stabilire nei prossimi mesi estivi alcuni giorni di ritiro spirituale in qualche bel posto ameno, dove al vantaggio dello spirito si possa aggiungere quello sereno del fisico, si chiude l'adunanza con la preghiera e si esce in cortile pel gruppo fotografico. Segue l'agape fraterna tra la gioiosa e giovanile allegria dei convenuti.

Usciti dal refettorio, gli ex-allievi si sparpagliano pei cortili per iniziare giochi a bocce o a pallone, mentre i più a gruppi si fermano a discorrere lietamente con i superiori, ricordando con nostalgia i bei tempi passati della loro vita collegiale.

BRESCIA

Finalmente anche Brescia si fa viva! E si fa viva per merito degli ex-allievi oratoriani. Dall'Unione, che alcuni anni fa era molto fiorente, ma che dopo la guerra è andata languendo fino a non dar più sintomi di vita, erano esclusi gli ex-allievi che vissero i primi anni della giovinezza fra le sue mura: ex-allievi oratoriani, perchè la Casa è soltanto un oratorio.

I 41 iscritti sono ex-allievi di vari istituti affratellati dal nome e dallo spirito di Don Bosco, ma non affiatati da una lontana conoscenza. L'ubicazione dell'Oratorio, posto in zona periferica, la poca dimestichezza con la Casa aumentavano le difficoltà delle riunioni che spesso risultavano deserte.

Il Direttore Don Ilario Bussoletti pensava allora di fondare una nuova Unione di ex-allievi oratoriani al fine di riallacciare le relazioni con tante anime frementi ancora di ricordi e di affetti salesiani. Era una cosa nuova. Sarebbe riuscita? Questi invitati verranno o non verranno? Il Direttore ed i suoi consiglieri credettero opportuno di non scomodare alcun superiore, nè di avvertire « Voci Fraterne » per il dubbio di un insuccesso. Invece fin dalle prime ore della domenica 30 aprile, la quasi totalità degl'invitati era presente, mentre gli

assenti avevano inviato le loro giustificazioni accompagnate da belle parole. Circa un centinaio di lontani si riavvicinavano così tra loro e a Don Bosco e l'atmosfera che veniva a crearsi era ben presto impregnata dell'affetto e della cordialità più schietti.

Alle 9,30 si aprì il Convegno con il primo benvenuto del Direttore che offrì a tutti un vermout, seguiva una partita di calcio tra i giocatori e non giocatori d'un tempo. Alle 10,30 tutti i convenuti assistevano ad una S. Messa in suffragio del carissimo ex-allievo Mario Bettinzoli, martire della libertà e di altri caduti ex-allievi.

A mezzogiorno: agape fraterna, cordialissima, allietata da una orchestrina degli ex-allievi musici. E durante il pranzo... comunicazioni, proposte, discorsi, una vera seduta. E nacque l'Unione, furono pagate le quote per il tesseramento e « Voci Fraterne », si elessero il Presidente ed il Segretario, si fissò la data di un prossimo Convegno intorno agli antichi superiori. In un convegno improvvisato e spontaneo non si sarebbe potuto far diversamente. Però non mancò niente di quel che poteva sollevare lo spirito in più alte sfere: i discorsi del Direttore, di Luciano Antomelli e di Ezio Menapace e, dopo il gruppo fotografico, la Benedizione Eucaristica, con il bacio della Reliquia di San Giovanni Bosco e la distribuzione di una immagine del Beato Domenico Savio.

Nel cortile gli ex-allievi calciatori divisi in celibi ed ammogliati si battevano in una spettacolare partita di calcio e a sera nel teatro gli ex-filodrammatici rappresentavano « Il Chirurgo » in 3 atti di Cavagnera e si avvicendavano con numeri di varietà esilarante.

Così quello che era un grande desiderio del Signor Ispettore Don Gerli e del Presidente Regionale Comm. Ramelli ed un vagheggiato sogno del Direttore si realizzava quasi improvvisamente: anche a Brescia sorgeva l'Unione ex-allievi oratoriani.

La giovane associazione dovrà, è vero, perfezionarsi nel raggiungere molti ex-allievi ancora all'oscuro di questa iniziativa, nel completare il quadro dei dirigenti e nel regolare la posizione con la Presidenza Regionale e la Segreteria Centrale, ma anche queste mete verranno presto raggiunte sia per l'occasione della Consacrazione del Tempio di San Paolo e dei festeggiamenti in onore del Beato Domenico Savio che richiameranno all'Oratorio tanti amici, sia per il lavoro entusiastico ed intelligente cui si sono subito posti il Presidente Mario Mattei ed il Segretario Giuseppe Lorini, eletti per acclamazione dall'assemblea.

FAENZA — 7 maggio 1950

Più numerosi del solito sono intervenuti quest'anno gli ex-allievi sia del Collegio che dell'Oratorio, al loro 41° Convegno, il quale ha voluto festeggiare in particolar modo il 50° della prima Messa del salesiano Don Giuseppe Rinaudo, che fu in questo Istituto esimio insegnante ed educatore per ben 22 anni.

Alla S. Messa, dallo stesso celebrata alle ore 9, presenti pure gli oratoriani, molti ex-allievi si sono accostati alla Mensa Eucaristica.

Dopo il sig. Direttore Dott. Don Angelo Garbarino ha offerto ai convenuti un vermouth d'onore. All'uscita dalla sala tutti si sono riuniti presso la lapide degli ex-allievi caduti in guerra e il Direttore ha esaltato la loro memoria con appropriate parole seguite da una preghiera di suffragio.

Nel solito teatrino si è svolta l'adunanza presieduta dal signor Ispettore Don Giulo Parazzini. Quale rappresentante dei Superiori di Torino abbiamo avuto l'onore e la somma soddisfazione di avere fra noi il signor Don Umberto Bastasi, Segretario Generale degli ex-allievi; è pur presente il signor Don Rinaudo e l'amato ex Direttore Don Umberto Caramaschi. Partecipano al Convegno gli alunni dell'ultimo anno di studi.

Apre l'adunanza il Direttore dell'Istituto con un cordiale saluto ai Superiori intervenuti, agli ex-allievi presenti e a quanti, non potendo intervenire, hanno inviata la loro quota di adesione. Si è detto lieto di vedere accomunati nell'idea cristiana di Don Bosco Santo giovani e anziani, molti dei quali venuti anche da città e paesi lontani.

Si passa quindi alla lettura del verbale del precedente convegno, che viene approvato, poscia vien data lettura delle adesioni fra le quali primeggia quella del faentino Mons. Vincenzo Cimatti, Pioniere della Missione Salesiana nel Giappone.

Prende poi la parola il Presidente Conte Comm. Avv. Antonio Zucchini, il quale ringrazia il Direttore della sua benevolenza verso gli ex allievi, nonchè i Superiori presenti. Fa rilevare il progresso dell'Unione effettuatosi di anno in anno e come il consiglio dato dal Presidente Generale Avv. Poesio, intervenuto l'anno scorso, e riguardante la pratica mensile dell'esercizio della buona morte, venga ora praticato da un discreto numero di ex allievi della città.

E' lieto di comunicare che le offerte pel nuovo Oratorio sono state generose e si augura vengano continuate per poter presto allestire agli oratoriani dei locali adeguati alle moderne esigenze.

Riferisce che alle feste dell'Istituto partecipano numerosi gli ex allievi e come un buon nucleo abbia presenziato a Roma alla Beatificazione di Savio Domenico.

Raccomanda in fine d'impegnarsi tutti per una più intensa vita salesiana nella famiglia con particolare devozione al Sommo Pontefice che lo stesso Superiore Generale Don Ricaldone, nella sua strenna pel corrente anno, raccomanda vivamente di conoscerlo, di amarlo e di difenderlo dalle gravissime insidie dei nemici della Chiesa di Cristo.

La relazione del Presidente ha termine fra vivi applausi, dopo di che dal cassiere signor Antonio Placci viene letta la relazione finanziaria che viene approvata.

Il Presidente comunica i nomi dei soci defunti durante lo scorso anno sociale e da tutti, in piedi, viene recitata una preghiera di suffragio.

Prende la parola il Prof. Guglielmo Donati, raccomandando di creare nell'ambiente faentino un'atmosfera di fervore e di attrattiva per l'Oratorio, allo scopo di ridargli l'antica attività a bene morale e spirituale dei giovani, la cui Fede e purezza è ora assediata da tanti pericoli.

Il socio Cav. Feligiotti propone venga stampato un elenco degli ex-allievi di questa Unione con il loro indirizzo e professione.

Parla poi il signor Ispettore, il quale si dimostra talmente favorevole all'incremento degli Oratori Festivi, da riferire aver egli convocato i 19 Direttori degli Oratori della sua Ispettoria per concretare il modo di creare in essi locali accoglienti, con l'attrezzatura adeguata alle esigenze dei giovani grandi e cioè Oratori col buffet, con sale per adunanze, per conferenze, pei giochi, saletta per barbiere, per visita medica e possibilmente anche con bagno caldo. Augura quindi che sorgano comitati i quali cooperino all'attuazione di tale vasto programma.

Questa felice prospettiva, congiunta all'interessamento dei Superiori, viene accolta da vivi applausi dell'assemblea.

Al Rev.mo Don Rinaudo, quale ricordo degli ex allievi di questa Unione per la sua Messa d'Oro, viene offerto un elegante Crocifisso da tavolo. Don

Rinaudo, commosso, ringrazia e promette preghiere nella S. Messa per ottenere dal Signore su tutti i soci le più elette grazie e benedizioni sì spirituali che materiali.

In fine ha la parola il Rev.mo Don Bastasi, il quale porta il graditissimo saluto e la benedizione del Superiore Maggiore Don Ricaldone. Lieto dello svolgimento del nostro Convegno, assicura di presentare all'altare di Don Bosco tutti i nostri buoni propositi. Raccomanda di trasfondere lo spirito del grande Padre nell'ambiente familiare e di dare molto sviluppo alla unione dei padri di famiglia. Con esempi dimostra quanto sia efficace la protezione del nostro Santo anche nei casi più disperati della vita e si augura che da ogni convegno risulti un miglioramento spirituale e nel nome di Don Bosco conoscersi, aiutarsi ed amarsi.

Rinnovati applausi hanno coronato le efficaci parole del Segretario Generale.

Si è poi proceduto alla nomina di due consiglieri e sono stati eletti i signori Bolognesi Mario e Cacciari Antonio di Faenza.

Prima di sciogliere l'adunanza il Presidente propone l'invio d'un telegramma di omaggio al Santo Padre, al Rettor Maggiore e al Presidente Generale. L'assemblea approva.

Così ha termine l'adunanza, che viene seguita dalla presa del gruppo fotografico.

Alle ore 13 ha avuto luogo l'apage fraterna, in cui ha regnato il più schietto buon umore, la più lieta armonia rallegrata da bei canti della scuola di canto del Collegio.

LOMBRIASCO

Collo spirito di serena fraternità, che è caratteristica negli Istituti di D. Bosco, si è svolto il nostro convegno annuale nella prima domenica di maggio.

L'Istituto vide i suoi ex-allievi in folto gruppo, rappresentanti di tutte le età e di diverse categorie sociali, riuniti come se distanza di tempo, di luogo, di condizione non li avesse mai separati. E con gli ex-allievi si trovarono pure parecchi Superiori degli anni passati: D. Lazzero, D. Teodoro, D. Oppezzo, D. Germano, ecc. D. Gullino, fermato a Torino da impegni, mandò la sua cordiale adesione. Dal centro venne tra noi il Presidente Regionale avv. Perlo.

Nell'adunanza il Presidente dell'Unione, Dott. Domenico Appendino, dopo essersi congratulato cogli intervenuti per l'attaccamento dimostrato al loro Istituto, li esortò a mantenere vivo nel cuore l'amore a D. Bosco. E ricordando le soavi e forti impressioni provate nel suo recente pellegrinaggio a Lourdes, invitava tutti ad aumentare la divozione verso la Madonna.

A lui seguì l'avv. Perlo, il quale svolse in forma piana, chiara e sostanziosa il tema assegnato dal Rettor Maggiore: « Conoscere, amare, difendere il Papa ». Tema familiare e caro ad ogni figlio o alunno di D. Bosco, il quale spese tutta la sua operosità feconda e grandiosa a servizio della Chiesa, sostenuto da un amore senza pari al Vicario di Gesù Cristo.

Venne quindi commemorato il Beato Domenico Savio, il più fulgido fiore del giardino salesiano, e capolavoro del sistema educativo di D. Bosco.

Si aprì poscia la discussione su diverse proposte.

Il Dott. Mario Serravalle, segretario dell'Unione, parlò della Cassa Benefica; è un'opera suggerita dalla carità cristiana, già in vigore presso altre unioni, ed ha lo scopo di aiutare ex-allievi che venissero a trovarsi in bisogno. Raccoglie offerte fatte liberamente dai soci.

A proposito di aiuto reciproco il Dott. Appendino osserva che una buona dimostrazione di solidarietà salesiana si avrebbe se sia coloro che hanno la possibilità di occupare ex-allievi sia quelli che cercano occupazione si rivolgessero all'incaricato salesiano dell'unione come centro coordinatore.

Venne ripresentata la proposta degli esercizi spirituali ed è approvata. Si fanno voti che il primo esperimento possa aver luogo con un buon numero di partecipanti nel periodo delle feste natalizie, a Lombriasco.

La *Voce di Lombriasco* continuerà a portare le notizie dell'Unione ai soci. Ma questi mandino le notizie da pubblicare.

Esaurita la proficua discussione si passò all'elezione del Consiglio di Presidenza, che risultò così costituito:

Dott. Appendino Domenico, Presidente; Dott. Serravalle Mario, Vice Presidente; Tirone Pietro, Segretario; Dott. Sacco Tommaso, Cassiere; Peracchia Giacomo, Consigliere; Ronco Michele, Consigliere.

Seguirono il gruppo fotografico e l'agape fraterna.

Numero interessante del pomeriggio fu la partita di calcio tra ex-allievi ed allievi; i primi, perchè fuori esercizio, ebbero la peggio; ma con un congruo allenamento preventivo avrebbero certamente riportato vittoria.

La benedizione Eucaristica coronò la bella giornata

MESSINA

Convenuti dal capoluogo, da tutte le parti della provincia e dalla Calabria gli ex-allievi di D. Bosco la mattina del 14 maggio affluirono numerosi al bell'istituto « S. Luigi » che come una grande madre, dall'alto della Circonvallazione, apriva le braccia per accoglierli. Man mano che giungevano regolarizzavano la loro tessera e la quota presso alcuni membri del Consiglio Direttivo all'uopo portatisi sul posto assai per tempo. Alle dieci erano tutti nella cappella dell'istituto, che venne letteralmente gremita (se ne contarono trecento) e vissero la S. Messa accostandosi in gran numero alla Comunione e rispondendo tutti alle parole del sacerdote. La partecipazione non fu meno entusiasta al convegno, che ebbe luogo anche quest'anno nel salone del teatro. Si notavano fra gli altri l'On. Avv. Romano, Assessore regionale alla P. I., l'On. Avv. Dante, il Provveditore agli Studi, il Vice-Intendente di Finanza ed altre eminenti personalità del comune e della provincia.

Assenti giustificati risultarono l'Ispettore Salesiano D. L. Manione e il Presidente Regionale Onorevole Prof. O. Condorelli, entrambi rappresentati al convegno l'uno dall'incaricato ispettoriale D. G. Maccarrone e l'altro dall'Avv. Vecchio, Presidente dell'Unione di Catania.

Dopo il saluto augurale dato ai convenuti da un giovane allievo dell'Istituto S. Luigi, Don Maccarrone dichiara aperto il convegno giustificando gli assenti. Segue D. Ferlisi, Direttore del S. Luigi, il quale porge il benvenuto ai presenti. Subito dopo il Prof. Rizzo, Presidente dell'Unione di Messina, dà lettura delle adesioni del Prof. Condorelli e del Comm. Arturo Poesio, dice parole d'occasione, ricorda i soci defunti, fa una breve relazione dell'attività svolta dall'Unione nell'anno decorso 1949-50 e preannunzia i lavori principali dell'anno 1950-51.

Eccoci arrivati al punto culminante dello svolgimento del Convegno. Presa la parola l'Avv. Giuseppe Melazzo, Vice-Presidente dell'Unione ed oratore ufficiale, con profondità di concetti, vasta dottrina e calore di voce, ha illustrato magistralmente il tema: « La glorificazione del metodo educativo di D. Bosco nella beatificazione di Domenico Savio ».

Alla fine della applauditissima relazione il maestro Lazzaro, nostro vecchio ex-allievo e vanto della

musica messinese, legge alcuni vivi bozzetti di vita salesiana.

Segue la solenne consegna delle tessere agli alunni della V^a^ ginnasiale dell'Oratorio « D. Savio » per i quali il presidente ha parole di augurio.

Brevi parole ancora dell'Avv. Vecchio e praticamente i lavori del Convegno sono finiti e si esce, si sciama nel vasto cortile dell'istituto intrattenendoci in cordiale fraterna discussione. Ed ecco la foto che fisserà sulla lastra il ricordo imperituro di questa armoniosa giornata ed ecco... ecco sì, ecco l'agape fraterna, il convito nel quale si rinsaldano i vincoli dell'amicizia nel ricordo del passato.

Scherzi, risate, rumore di posate e di cristalli e dopo... silenzio.

Sì, ad uno ad uno se ne vanno con la nostalgia nel cuore, così come erano venuti con l'ansia e tutti formulano l'augurio che un altr'anno ci rivedremo.

TORINO (Istituto Richelmy)

14 maggio 1950: il richiamo di Don Bosco e dei più lieti anni giovanili riuniscono per la prima volta a convegno, in questo dopoguerra, gli ex-allievi dell'Istituto Agostno Richelmy.

Lo scambio di saluti e di notizie con amici non più incontrati da tempo, il raccogliersi di antichi gruppi attorno agli indimenticati Superiori, l'indirizzo festoso rivolto da un giovane rappresentante dei 500 alunni, inaugurano il ritorno in collegio. Allievi delle primissime leve e giovani delle ultime nidiate si confondono accanto ai buoni Direttori Don Grisenti, Don Mainero, Don Mussa, Don Fael ed ai cari superiori Don Arduino, Don Avidano, Don Biglino, Don Bruno, Don Masoero, Don Valentinuzzi, Don Rinaldi e Don Giovanni Pignocco, il « Consigliere » per antonomasia. Sui volti di tutti brilla un sorriso di gioia.

Alle ore 10, nella raccolta Cappella, i cuori e le voci si uniscono in preghiera per assistere alla santa Messa celebrata dal Rev.mo Sig. Ispettore, Don Michelangelo Fava. Con profonda commozione si prega per i vivi e per i morti.

Più tardi l'assemblea segna la rinascita dell'Unione. Il Rev. Sig. Direttore, Dott. Don Stefano Vaula, porge il benvenuto agli intervenuti e ricorda le peripezie del Collegio durante gli anni di guerra: requisito dall'autorità militare nell'autunno del 1940, potè riaprire i battenti soltanto nell'anno scolastico 1946-47; il riapparire degli ex-allievi congiunge la rigogliosa vita d'oggi ad un passato glorioso.

Il Prof. Bartolomeo Calvi, libero docente nell'Università di Torino, commemora il novello Beato Domenico Savio: il giovane alunno di Don Bosco rivive nella dotta e profonda parola dell'oratore, che ne illustra le fasi più significative della vita santa.

Il Segretario Generale della Federazione Internazionale, Rev. Don Bastasi, rileva i frutti inconfondibili dell'ex-allievo di Don Bosco ed illustra le necessità minime organizzative, sulle quali s'intrattiene pure l'Avv. Brusa, Segretario del Consiglio Regionale.

Su invito del Sig. Direttore l'assemblea conferma unanimemente alla Presidenza dell'Unione l'ill.mo Conte Ing. Leone Roero di Monticello e designa a membri del Consiglio di Presidenza gli ex-allievi M.o Santino Ballotti, Dott. Giuseppe Canelli, Dott. Dino Gallea, Ing. Paolo Negri, Carlo Pecchio, Francesco Poma e M.o Fioravante Simondi.

Il Rev.mo Sig. Ispettore conclude la seduta esprimendo il suo compacimento e formulando l'augurio che il Convegno rinsaldi in tutti i propositi di vita cristiana.

Dopo il gruppo fotografico, il pranzo offre nuovo campo alle rievocazioni: gli alunni interni dell'Istituto recano una fresca nota di giocondità coi loro canti e al levar delle mense la parola di alcuni ex-allievi ravviva care memorie.

Il Rev. Sig. Don Grisenti presenta la proposta di offrire un Premio degli ex-allievi all'alunno più meritevole; i venerandi M.o Bellotti di Novara e Professor Patron di Bologna portano le voci delle loro città, ed il giovialissimo Don Guido Caviola fa conoscere come l'eco del « Richelmy » sia giunta fra i monti bellunesi, a Sorriva di Sovramote, dove egli ha innalzato una chiesa a Maria Ausiliatrice ed ha portato l'amore a Don Bosco, che gli fece udire nel suo collegio l'invito al sacerdozio.

L'arrivederci del signor Direttore è raccolto e ripetuto da tutti a commento del sereno incontro.

CASERTA

Il 14 maggio c. a. ebbe luogo il Convegno annuale che è riuscito molto bene, se pure gl'intervenuti non sono stati così numerosi come nei due anni precedenti. Non è mancato il brio fra i presenti, molti dei quali, dimenticando le primavere che contano, sono ritornati ad essere, in questo giorno, i ragazzi di Don Bosco, spensierati e giulivi.

Da notare fra i partecipanti: il Col. E. Del Re, il Preside del Liceo Classico di Caserta Prof. Fava e l'Ispettore scolastico Prof. De Martino, da Napoli, il Dott. Carlo Ricciuti, il Prof. Peruzzi ed altri che lo spazio non ci consente di trascrivere.

Persone di alta posizione sociale ed umili lavoratori del braccio si sono affratellati nel segno di Don Bosco, spiacenti di non vedere tutti i soci presenti.

In assenza del Sig. Ispettore, impegnato per la visita canonica alle Case Salesiane, il Sig. Direttore Don A. Gentilucci, ha celebrato la Messa, rivolgendo parole di fervore ai presenti.

Dopo la S. Messa, gli ex-allievi si sono riuniti nel parlatorio della Casa, deponendo una corona di alloro presso la lapide commemorativa degli ex-allievi caduti combattendo per la Patria. L'Assistente Ecclesiastico Don A. Monsurrò ha rivolto un breve pensiero in suffragio dei caduti.

Alle ore 11, assemblea generale. Ivi ha rivolto la parola il Presidete Dott. Nicola Brizzi, che ha riassunto l'attività svolta dall'Unione durante l'anno, stimolando i presenti ad intensificare l'apostolato di bene nella Società col metodo di Don Bosco e sotto la bandiera del Papa.

Prendevano poi la parola il Rev. Prof. Don L'Arco ed il Preside Prof. Fava. Quindi il Sig. Direttore, ringraziando tutti i presenti per l'attaccamento a S. Giovanni Bosco, invitava gli ex-allievi a diffondere sempre più e sempre meglio la divozione a Maria Ausiliatrice e al novello Beato Domenico Savio.

Alle ore 13,30: agape fraterna, che si è svolta nella più serena armonia e allegria salesiana.

Alle ore 16 il Comm. Luigi Basile, interpretando il pensiero del Consiglio Direttivo, si è reso promotore di una larga distribuzione di caramelle ai ragazzi dell'Oratorio Festivo.

Alle ore 18 il Convegno ha vuto termine con generale soddisfazione dei Superiori della Casa e dei convenuti.

CAGLIARI

Il 14 maggio si è tenuto a Cagliari il Convegno degli ex-allievi.

Al termine della Santa Messa, celebrata alle ore 9,30 dal Sig. Direttore, gli ex-allievi hanno visitato i nuovi locali dell'Istituto, recentemente inaugurati.

Alle ore 12, nella sala cinematografica, si è tenuta la riunione, alla quale gli ex-allievi sono intervenuti numerosi.

Il Sig. Direttore, prima di illustrare il programma messo all'ordine del giorno, ha commemorato, tra la commozione degli astanti, la figura del Ragionier Vincenzo Ardau, scomparso alla vigilia della beatificazione di Domenico Savio.

Il Presidente Regionale Comm. Tului ha poi rivolto un pensiero al Rev.mo Signor Rettor Maggiore ed un ringraziamento al Rev. Sig. Ispettore, che ha voluto onorare il Convegno con la sua ambita presenza.

Dopo la consegna della tessera di ex-allevo ai giovani della 3ª Liceo, il giovane Pasquale Floris, a nome anche di tutti i compagni, ha fatto la promessa di tenere alta la fiaccola di Don Bosco.

Calorosi e sentiti sono stati gli applausi tributati al Prof. Cerioni, che con parole vibranti ha svolto il suo argomento sul Papa ed all'Avv. Pinna, che ha illustrato la figura del Beato Domenico Savio, mettendo in particolare risalto la pietà, l'apostolato e la purezza del giovane.

Dopo una chiara esposizione sull'organizzazione, fatta dal Presidente Avv. Massidda, si è aperta la discussione sui vari argomenti: riunione mensile, sala per gli ex-allievi, solidarietà tra ex-allievi, aggiornamento dello schedario, tesseramento.

Vivaci e numerosi sono stati gli interventi.

E' stata approvata la proposta di fare una riunione il 24 di ogni mese.

Le altre proposte verranno esaminate in seno al Consiglio.

Alla presidenza dell'Unione è stato confermato l'Avv. Massidda con votazione segreta, mentre il Consiglio è stato nominato per acclamazione.

L'assemblea si è sciolta dopo le parole di incitamento rivolte dal Sig. Ispettore, affinchè gli ex-allievi portino sempre « la passione di salvare l'anima propria e quella degli altri », secondo l'insegnamento di Don Bosco.

Dopo la Benedizione Eucaristica impartita dal Signor Ispettore ed il gruppo fotografico, ha avuto luogo la consueta agape: tutti i conveuti, allievi ed ex-allievi, hanno fatto onore alle vivande, veramente ottime ed abbondanti, in fraterna e schietta allegria.

RAVENNA

Preceduto da alcuni Consigli di Presidenza quest'anno il convegno riuscì di particolare interesse sia per i convenuti che per gli argomenti trattati. Ciò dimostra come sia ancora grande l'affetto che i bravi ex-allievi nutrono per l'opera Salesiana e per i Superiori che sono stati i loro educatori.

Durante la celebrazione della S. Messa, il Direttore porgeva a tutti un caro saluto svolgendo il pensiero di S. Giacomo « Avete ricevuto un ottimo dono ».

Dopo il gruppo fotografico si passava in salone per l'adunanza ed era interessante vedere seduti accanto i carissimi amici di varie « generazioni » uniti, anzi, affratellati nel nome di Don Bosco. Qui lo stesso Direttore D. Brambilla spiegava la strenna del Rettor Maggiore: « Amare, conoscere e difendere il Papa ».

Quindi il Presidente Rag. Lino Dusman si diffondeva, in un'ampia relazione, sulle varie attività svolte nell'annata: attività religiose e a favore dell'opera Salesiana. Approvata ed elogiata da tutti la relazione e conseguentemente l'attività stessa, si passava all'elezione della nuova presidenza che risultò la stessa che era stata eletta l'anno prima. Tra le proposte, molto importante quella di sviluppare l'assistenza sociale a pro di ex-allievi disoccupati.

Salutato da calorosi applausi si alzò quindi a parlare il Cav. Avv. Vito Motanari dell'Unione di Lugo qui venuto per commemorare l'angelico giovane Domenico Savio. Fu una commemorazione efficacissima e indovinata. Dalla vita pur semplice dell'angelico discepolo di S. Giovanni Bosco, l'Avv. Montanari seppe trarre insegnamenti originali, utilissimi di carattere individuale e sociale. Seppe attrarre l'attenzione di tutti e incatenarli in una scorribanda piacevole e simpatissima tra la vita Don Bosco, dell'Oratorio dei primi tempi, e del nuovo Beato.

L'agape fraterna, nella quale parlarono il Presidente Dusman e il Direttore, chiuse la bella giornata tra i canti festosi degli alunni dell'Istituto.



Convegno degli ex-Allievi dell'Unione di Ravenna

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.